

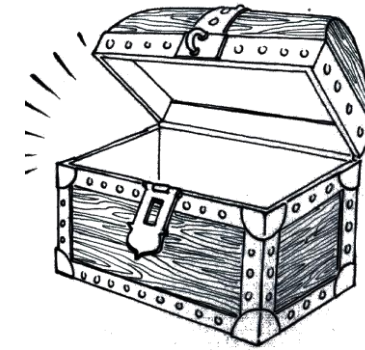
La Domenica della Parola di Dio

Che bisogno c'era di una festa della parola di Dio da celebrare ogni anno in tutta la Chiesa nella terza domenica del tempo ordinario? Si può rispondere con san Girolamo, il celebre traduttore della Bibbia in latino, secondo il quale *“l'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo”*. Per questo papa Francesco ha istituito questa ricorrenza con la Lettera apostolica *“Aperuit illis”* (*Aprì loro*), dalle parole che descrivono la straordinaria esperienza dei primi discepoli di Gesù (Luca 24,45). Obiettivo: suscitare nel popolo di Dio una devozione semplice, ma profonda verso le Sacre Scritture, perchè la Parola di Dio diventi una provocazione continua, perchè sia preghiera, lettura, meditazione e studio.

Il logo dell'iniziativa mostra Gesù in cammino con i discepoli di Emmaus, il racconto evangelico al centro della Lettera apostolica. Il Cristo tiene in mano un rotolo, simbolo della Sacra Scrittura che egli spiega e che in lui trova il compimento. I due discepoli, che volgono lo sguardo verso Gesù, sono rappresentati come una coppia: l'evangelista Luca indica solo il nome di uno dei due, Cleopa; alcuni esegeti hanno individuato nel discepolo anonimo la moglie. Un cerchio di luce avvolge tutti: è la Parola che scalda i cuori e trova la sua pienezza nel gesto eucaristico con cui il Risorto si rende presente: *“Allora si aprirono i loro occhi e lo riconobbero”* (Luca 24,29). Infine la stella che Gesù addita è il segno dell'evangelizzazione, che i due discepoli faranno propria: *“Essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane”* (Luca 24,35).

Ciclostilato in proprio a cura del gruppo culturale ricreativo Arcella,
parrocchia S. Antonio D'Arcella, Padova

LO SCRIGNO



Numero 157 **marzo 2020** Foglio
**di collegamento del gruppo culturale ricreativo
Arcella, aperto a tutte le persone che vogliono
arricchire in modo intelligente
le loro giornate**

Redazione: Bruna Campagnari	0498648228
P. Gabriele Fiocco	049605517
Anna Lambini	049617308

Parrocchia di S. Antonio di Arcella – Padova

Gli appuntamenti di marzo 2020

Giovedì 5 marzo ore 15.30: Le avventurose vicende del padovano G. Belzoni. Presentazione e proiezione.

Giovedì 12 marzo: Uscita di mezza giornata. Visita alla mostra “L'Egitto di Belzoni: un gigante nella terra delle piramidi”. Centro Culturale S. Gaetano. Punto d'incontro: entrata via Alessio, 4 ore 14.45. Prezzo del biglietto ridotto, della prenotazione e dell'audioguida: 17,00 euro.

Giovedì 19 marzo ore 15.30: Alla scoperta dell'arte sacra in Italia: Donatello, Brunelleschi e il Beato Angelico.

Giovedì 26 marzo: Uscita di una giornata. Giornata di spiritualità a Torreglia.

Questi appuntamenti sono riportati anche nel Bollettino Parrocchiale e nei cartelli alle uscite della Chiesa.

Angolo degli auguri per il mese di Marzo: Alessandro M. 12; Teresina B. 14, Giovanna G. 15, Natalia C. 15, Piergiorgio C. 16, Giuseppe P. 17; Concetta 20, Cesare P. 20; Piergiorgio F. 20, Antonio P. 20, Palmira F. 21, Maria T. 26, Alessandra O. 29;

Bibbia, Scrittura e Parola di Dio

Spesso si usano questi termini come se fossero intercambiabili, mentre non sono del tutto equivalenti. **Bibbia** (che deriva dal greco *biblia*, “libri”) è il termine più generale e per così dire neutro con cui indichiamo **la collezione di libri** che i cristiani ritengono sacri, cioè “ispirati”. Con il termine **Scrittura** ci si riferisce al **carattere “letterario” della Bibbia**, cioè al fatto che essa è stata fissata in forma scritta. **Parola di Dio** è il **contenuto** delle Scritture, ma poiché i credenti lo ritengono ispirato, oltre che

dovuto ad un autore umano, esso rappresenta veramente la Parola di Dio, creatrice (Genesi 1), efficace (Isaia 55,10), evento (in ebraico *dabar* significa sia parola che evento) e per i cristiani Gesù Cristo (Giovanni 1,1)

Liturgia delle Ore: I Cantici dal libro di Isaia.

La terza parte del libro di Isaia (Terzo Isaia), dal capitolo 56 al 66, è caratterizzato da un ambiente storico diverso dalle prime due parti del libro. Il popolo, dopo l'esilio babilonese, è tornato a Gerusalemme che è tutta da ricostruire, senza più il tempio, ridotta in macerie dalle guerre e dall'abbandono. I reduci vedono le rovine della città, ma il profeta li esorta a contemplare la ricostruzione di Gerusalemme, paragonata ad una donna nel giorno delle nozze. *“Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perchè mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come uno sposo che si cinge il diadema e come una sposa che si adorna di gioielli. Allora i popoli vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; ti si chiamerà con un nome nuovo che la bocca del Signore avrà indicato. Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palme del tuo Dio. (Isaia 61,10-62,5)*

Nell'Antico Testamento l'immagine nuziale è usata spesso per raccontare l'amore di Dio per il suo popolo: da queste immagini anche il Nuovo Testamento trae ispirazione per mostrare l'unione di Cristo con la Chiesa.